

me
mo
RIX

Per l'esame
di Stato
Prima prova
scritta

L'analisi del testo
Il saggio breve
L'articolo di giornale

tracce svolte, guida alla stesura,
consigli di scrittura



memorix

L'analisi del testo Il saggio breve L'articolo di giornale

tracce svolte, guida alla stesura,
consigli di scrittura



Memorix – L'analisi del testo, il saggio breve, l'articolo di giornale
Copyright © 2018, 2010, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di parte di
esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina:

 curvilinee

Progetto grafico:

ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Fotocomposizione:

Edises S.r.l. – Napoli

Stampato presso:

Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

per conto della

EdiSES - Piazza Dante, 89 - Napoli

ISBN 978 88 9362 164 9

www.edises.it
info@edises.it

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da “trattenerli” più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi raccordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

L'analisi del testo, il saggio breve, l'articolo di giornale

La finalità di questo manuale è quella di riuscire a offrire agli studenti che si preparano allo scritto d'Italiano dell'esame di maturità un valido strumento per **informarsi** sulle varie tipologie di esame scritto; per **comprendere** quali possano essere le modalità di svolgimento, imparando a differenziarle; per **sentirsi guidati** nella stesura del lavoro; per **visualizzare** immediatamente degli esempi.

Il volume è così strutturato:

- sei analisi del testo narrativo, centrate su testi di autori del programma dell'ultimo anno di scuola;
- sei analisi del testo poetico, anch'esse su poesie comprese nel programma dell'ultimo anno;
- uno schema delle principali figure retoriche, opportunamente spiegate e corredate di esempi;
- dieci saggi brevi e
- dieci articoli di giornale, su tematiche di attualità.

Sommario

Il testo letterario in prosa

Come analizzare un testo letterario in prosa?	1
Prove svolte e guida all'analisi testuale	3
1. Cesare Pavese – <i>La luna e i falò</i>	3
2. Luigi Pirandello – <i>Il fu Mattia Pascal</i>	13
3. François Mauriac – <i>La sola cosa che conti</i>	22
4. Italo Svevo – <i>La coscienza di Zeno</i>	28
5. Dino Buzzati – <i>I giorni perduti</i>	35
6. Beppe Fenoglio – <i>I ventitre giorni della città di Alba</i>	40

Il testo letterario in poesia

Come analizzare un testo letterario in poesia?	47
Prove svolte e guida all'analisi testuale	49
1. Eugenio Montale – <i>Il sogno del prigioniero</i>	49
2. Umberto Saba – <i>Città vecchia</i>	58
Fabrizio De André – <i>La città vecchia</i>	59
3. Giovanni Pascoli – <i>Mare</i>	63
4. Dino Campana – <i>L'invetriata</i>	68
5. Mario Luzi – <i>Come tu vuoi</i>	73
6. Giuseppe Ungaretti – <i>Commiato</i>	78

Le figure retoriche 83

Il saggio breve

Come realizzare un saggio breve?	97
Prove svolte e guida alla stesura	99
1. L'amicizia, tema di riflessione e motivo di ispirazione poetica nella letteratura	99
2. La gioventù violenta	106
3. Il razzismo e la xenofobia	111
4. La globalizzazione	115
5. La "crisi dei valori"	119
6. L'importanza della lettura	123
7. L'adolescenza	127

8.	Educazione alla tolleranza	131
9.	Sicurezza e criminalità	135
10.	Il bullismo	139

L'articolo di giornale

	Come realizzare un articolo di giornale?	143
	Prove svolte e guida alla stesura	144
1.	La struttura della famiglia italiana: trasformazioni e mutamenti sociali degli ultimi decenni	144
2.	L'anoressia	149
3.	Lo scienziato tra etica e progresso	153
4.	Internet, la tecnologia del presente e del futuro	157
5.	La povertà, non solo mancanza di cibo	162
6.	La cultura giovanile e le sue interpretazioni	165
7.	Lo sviluppo sostenibile	169
8.	Il valore del tempo libero	173
9.	L'eutanasia	177
10.	Il concetto di pace e di guerra	182

Il testo letterario in prosa

Come analizzare un testo letterario in prosa?

In primo luogo aver presente l'obiettivo che si deve raggiungere. Un obiettivo semplice: *che cosa* dice il testo e *come* lo dice. Dando per scontata la differenza di strumenti di analisi che caratterizza un testo poetico da un testo narrativo e/o argomentativo, il primo passo intelligente consiste nell'**interrogare il testo per individuare le tracce**, nascoste o esplicite, **che il testo stesso offre, per iniziare l'indagine**.

Seguendo quelle tracce si riuscirà a condurre in porto felicemente una lettura consapevole. Un primo suggerimento scaturisce dall'**epoca di composizione**: un testo del Trecento pone problemi diversi di analisi rispetto, per esempio, a un testo dell'Ottocento o del Novecento, in quanto sarà forse necessario un primo livello di lettura tutto incentrato sulla comprensibilità letterale, livello magari non necessario per un testo dell'Ottocento e del Novecento.

Affrontati questi primi elementi di analisi, ogni testo offre altre possibili linee di ricerca. Se un testo narrativo si articola in sequenze significative, sarà forse opportuno seguirne lo svolgimento, interpretarne la scelta di posizione, la diversa espansione, le riprese intratestuali; se presenta particolari scelte nell'organizzazione dello spazio o nell'impianto temporale, il tempo e lo spazio della finzione narrativa costituiranno oggetto di analisi; se a uno o a più personaggi viene dato particolare risalto, sarà il caso di analizzarne la presentazione (punto di vista, scelte retoriche: dialogo, monologo, descrizione ecc.) e le trasformazioni (rapporti con altri personaggi, motivazioni, visione del mondo ecc.). La scelta si concentrerà dunque su quello o quegli aspetti che in quel testo assumono particolare rilevanza.

Un ulteriore elemento è necessario in un'analisi: la **contestualizzazione**. Va però ancora una volta interrogato il testo per capire quale livello di contestualizzazione privilegiare perché

l'analisi ne risulti arricchita. A volte può essere particolarmente significativo **inserire il testo all'interno della riflessione poetica dell'autore** (le teorie sull'amore cortese per i testi poetici dello Stilnovo, il dibattito cinquecentesco sulla lingua per l'*Orlando Furioso*, e le questioni teoriche sul poema cavalleresco per la *Gerusalemme Liberata*, le teorie letterarie a cui l'autore fa riferimento: la questione classico-romantica per Leopardi, la poetica del "fanciullino" per Pascoli, il verismo per Verga); altre volte può essere valorizzato il **contesto artistico all'interno del quale si inserisce la produzione letteraria** (è il caso delle avanguardie del Novecento); altre volte ancora la **situazione politica** può illuminare il testo (l'atteggiamento degli intellettuali di fronte alla prima guerra mondiale per Serra, Jahier, Ungaretti); altre volte, infine, la situazione socio-economico-politica (per novelle come *Libertà* o *Rosso Malpelo* di Verga).

Esistono prerequisiti essenziali per una decorosa analisi letteraria?

Sì, e sono facilmente individuabili:

- una buona, e non solo manualistica, conoscenza delle opere letterarie;
- un discreto "retrotterra" di letture critiche;
- capacità interpretativa personale al di là delle tecniche più diffuse;
- controllo sulla propria scrittura a tutti i livelli (ortografico, sintattico, lessicale, stilistico, argomentativo).

Il lavoro proposto cerca di seguire queste indicazioni di massima, offrendo per esteso **suggerimenti**, ponendo vere e proprie domande sia al testo sia al lettore, e segnalando man mano tutti gli eventuali **punti cardine** a ogni livello (sintattico, semantico, lessicale, e così via), dai quali poter "ragionare" – secondo i criteri costitutivi della letteratura – per condurre la stesura del testo.

2 Luigi Pirandello – Il fu Mattia Pascal

Tac tac tac...

Lei sola, là dentro, quella pallottola d'avorio, correndo graziosa nella roulette, in senso inverso al quadrante, pareva giocasse "Tac tac tac...".

Lei sola: non certo quelli che la guardavano, sospesi nel supplizio che cagionava loro il capriccio di essa, a cui – ecco – sotto, su i quadranti gialli del tavoliere, tante mani avevano recato, come in offerta votiva, oro, oro e oro, tante mani che tremavano adesso nell'attesa angosciosa, palpando inconsciamente altro oro, quello della prossima posta, mentre gli occhi supplici pareva dicessero: "Dove a te piaccia, dove a te piaccia di cadere, graziosa pallottola d'avorio, nostra dea crudele!".

Ero capitato là, a Montecarlo, per caso.

Dopo una delle solite scene con mia suocera e mia moglie, che ora oppresso e fiaccato com'ero dalla doppia recente sciagura¹, mi cagionavano un disgusto intollerabile; non sapendo più resistere alla noia, anzi allo schifo di vivere a quel modo; miserabile, senza né probabilità né speranza di miglioramento, senza più il conforto che mi veniva dalla mia dolce bambina, senza alcun compenso, anche minimo, all'amarezza, allo squallore, all'orribile desolazione in cui ero piombato; per una risoluzione quasi improvvisa, ero fuggito dal paese, a piedi, con le cinquecento lire di Berto² in tasca. Avevo pensato, via facendo, di recarmi a Marsiglia, dalla stazione ferroviaria del paese vicino, a cui m'ero diretto: giunto a Marsiglia, mi sarei imbarcato, magari con un biglietto di terza classe, per l'America, così alla ventura.

Che sarebbe potuto capitarmi di peggio, alla fin fine, di ciò che avevo sofferto e soffrivo a casa mia? Sarei andato incontro, sì, ad altre catene, ma più gravi di quella che già stavo per strapparmi dal piede non mi sarebbero certo sembrate. E poi

¹ Si fa riferimento alla morte, quasi contemporanea, della madre e della figlia bambina.

² Il fratello di Mattia. Le cinquecento lire sarebbero dovute servire per il funerale della madre.

avrei veduto altri paesi, altre genti, altra vita, e mi sarei sottratto almeno all'oppressione che mi soffocava e mi schiacciava. Se non che, giunto a Nizza, m'ero sentito cader l'animo. Gl'impegni miei giovanili erano abbattuti da un pezzo: troppo ormai la noia mi aveva parlato dentro, e svigorito il cordoglio. L'avvilimento maggiore m'era venuto dalla scarsezza del denaro con cui avrei dovuto avventurarmi nel buio della notte, così lontano, incontro a una vita affatto ignota, e senz'alcuna preparazione.

Ora, sceso a Nizza, non ben risoluto ancora di ritornare a casa, girando per la città, m'era avvenuto di fermarmi innanzi a una bottega su l'*Avenue de la Gare*, che recava questa insegna a grosse lettere dorate: "DÉPOT DE ROULETTES DE PRECISION". Ve n'erano esposte d'ogni dimensione, con altri attrezzi del giuoco e varii opuscoli che avevano sulla copertina il disegno della *roulette*.

Si sa che gl'infelici facilmente diventano superstiziosi, per quanto poi deridano l'altrui credulità e le speranze che a loro stesse la superstizione certe volte fa d'improvviso concepire e che non vengono mai a effetto, s'intende.

Ricordo che io, dopo aver letto il titolo di uno di quegli opuscoli: *Méthode pour gagner à la roulette*, mi allontanai dalla bottega con un sorriso sdegnoso e di commiserazione. Ma, fatti pochi passi, tornai indietro, e (per curiosità, via, non per altro!) con quello stesso sorriso sdegnoso e di commiserazione su le labbra, entrai nella bottega e comprai quell'opuscolo. Non sapevo affatto di che si trattasse, in che consistesse il giuoco e come fosse congegnato. Mi misi a leggere; ma ne compresi ben poco. "Forse dipende," pensai, "perché non ne so molto, io, di francese".

Nessuno me l'aveva insegnato; avevo imparato da me qualche cosa, così, leggiucchiando nella biblioteca; non ero poi per nulla sicuro della pronuncia e temevo di far ridere, parlando.

Questo timore appunto mi rese dapprima perplesso se andare o no; ma poi pensai che m'ero partito per avventurarmi fino in America, sprovvisto di tutto e senza conoscere neppur di vista l'inglese e lo spagnolo; dunque via, con quel po' di francese di cui potevo disporre e con la guida di quell'opuscolo, fino a Montecarlo, lì a due passi, avrei potuto anche avventurarmi.

Consegne

- Dopo una prima lettura, riassumi brevemente il contenuto informativo del testo.
- Il passo costituisce l'*incipit* del capitolo VI de *Il fu Mattia Pascal*. A chi appartiene la voce narrante, e quali sono le sue caratteristiche?
- Precisa la situazione in cui si trova il protagonista e i motivi che ve lo hanno condotto.
- Individua gli spazi entro i quali si svolgono gli eventi narrati.
- Precisa a quale campo semantico fa riferimento gran parte del discorso condotto dal protagonista.
- Individua le strutture narrative del passo.
- Evidenzia le caratteristiche retoriche del discorso.
- Individua nel testo analizzato i temi caratteristici del pensiero di Pirandello.

Comprensione del testo

Il riassunto del contenuto informativo del testo viene condotto in prima persona, esattamente come è scritto l'intero brano.

Nella sala del casinò il ticchettio giocoso della *roulette* contrastava con l'angoscia dei giocatori che, dopo aver offerto il loro oro alla capricciosa pallina che correva, le rivolgevano ora suppliche come a una dea crudele. Ero arrivato per caso a Montecarlo. Afflitto per il mio doppio lutto, disgustato dalla mia vita familiare, senza più speranze, avevo deciso di fuggire, approfittando dei soldi inviati da Berto. Avevo progettato di fermarmi a Marsiglia e di lì imbarcarmi per cercare fortuna in America. Ma quel sogno era ben presto svanito di fronte alla scarsità del denaro e all'incertezza del futuro; ero sceso così a Nizza. Per pura combinazione in questa città ero stato attratto da un negozio dove si vendevano delle *roulettes* e avevo

acquistato, incuriosito, un manuale sulle regole di quel gioco. Non vi avevo capito molto, ma con incoscienza mi ero persuaso che, se non l'America, avrei potuto raggiungere Montecarlo, ben più vicino.

Analisi del testo

Concentriamo l'attenzione su uno degli elementi più importanti del brano, cioè la focalizzazione del racconto.

Si parlerà di:

- **focalizzazione interna** se la vicenda è narrata da uno dei protagonisti;
- **focalizzazione esterna** se la vicenda è raccontata da un narratore *onnisciente* che fa sentire il suo intervento;
- **focalizzazione zero** se la vicenda è narrata da una voce che non interviene mai e in nessun caso.

Il narratore del passo è Mattia Pascal, il protagonista del romanzo. In realtà la storia della propria vita, alla quale questo passo appartiene, Mattia la scrive quando già è diventato il “fu Mattia Pascal”, dopo aver rinunciato dapprima alla sua vera identità e poi a quella fittizia di Adriano Meis. Il suo sguardo verso il protagonista della storia è quindi ormai staccato dalle passioni che avevano dominato le sue due precedenti esistenze: il giudizio che dà su se stesso appare per larga parte disincantato e ironico, anche se traspaiono qua e là le tracce dolorose che il destino ha lasciato per sempre nel suo animo, soprattutto in relazione alla morte della figlia e della madre. Si può dire che alla descrizione fatta dal narratore del comportamento di Mattia emerga una valutazione sostanzialmente negativa, in particolare per quanto riguarda la superficialità e l'incoscienza con la quale egli prende e cambia le sue decisioni, affidandosi quasi esclusivamente al caso.

Il testo letterario in poesia

Come analizzare un testo letterario in poesia?

Il livello di lettura e comprensione per l'analisi di un testo poetico proposta in seguito passa attraverso vari stadi:

- **parafrasi e comprensione complessiva** (motivi dominanti);
- **significato del testo** nell'evoluzione ideologica dell'autore;
- **contestualizzazione** del testo in ambito storico-culturale;
- **livello strutturale**: struttura lineare (i temi si susseguono in progressione ordinata), struttura parallela (i temi si ripetono), struttura circolare (il tema iniziale ritorna alla fine), struttura a intreccio (diversi temi si intrecciano);
- **livello lessicale**: scelta linguistica del poeta (linguaggio colto, prezioso, quotidiano, dialettale ecc.), utilizzo di parole-chiave capaci di evidenziare un significato rilevante, utilizzo di campi semantici (insiemi di parole dal significato simile);
- **livello sintattico**: uso di coordinazione (paratassi) o di subordinazione (ipotassi), eventuali ellissi del verbo, presenza di frasi nominali;
- **livello metrico**: tipi di versi, strofe, rime utilizzate, assonanze, consonanze, ritmo;
- **livello fonetico**: uso di figure retoriche del suono (fonosimbolismo, allitterazione, onomatopea, assonanza, consonanza);
- **livello retorico**: uso di figure retoriche del suono, dell'ordine (anacoluto, anafora, chiasmo, asindeto, iperbato), del significato (metonimia, sineddoche, sinestesia, ossimoro, metafora, iperbole, perifrasi, similitudini, litote);
- **approfondimenti**: confronto con poesie di altri autori appartenenti allo stesso o a un diverso periodo letterario.

Tutti i livelli sopra elencati sono teoricamente importanti per l'analisi del testo poetico, tuttavia l'analisi proposta nel manuale indica come non sia necessario che ciascuno vada esaurientemente approfondito: infatti, ogni autore dell'analisi ha diritto di decidere su quale di essi soffermarsi in particolare, in base anche alla propria sensibilità.

Prove svolte e guida all'analisi testuale

1 Eugenio Montale - Il sogno del prigioniero¹

Alba e notti qui variano per pochi segni.

Lo zigzag degli storni sui battifredi²
nei giorni di battaglia, mie sole ali,
un filo d'aria polare,
l'occhio del capoguardia dallo spioncino, 5
crac di noci schiacciate, un oleoso
sfrigolio dalle cave, girarrosti
veri o supposti – ma la paglia è oro,
la lanterna vinosa è focolare
se dormendo mi credo ai tuoi piedi. 10
La purga³ dura da sempre, senza un perché.
Dicono che chi abiura e sottoscrive
può salvarsi da questo sterminio d'ocche;
che chi geme ed obiurga
e confessa e denuncia, afferra il mestolo 15
anziché terminare nel pâté
destinato agl'Iddii pestilenziali.

Tardo di mente, piagato
dal pungente giaciglio mi sono fuso
col volo della tarma che la mia suola 20
sfarina⁴ sull'impiantito,
coi kimoni cangianti delle luci⁵
sciorinate all'aurora dei torrioni,

¹ La poesia (1954) è tratta dalla raccolta *La bufera e altro*, del 1957. Si tratta della lirica conclusiva.

² Torri di vedetta.

³ Sterminio di innocenti.

⁴ Calpesta, tanto da lasciare sul suolo una traccia farinosa.

⁵ I colori dei kimoni (tradizionale veste giapponese) sono sfolgoranti come quelli dell'alba.

ho annusato nel vento il bruciaticcio dei buccellati ⁶ dai forni,	25
mi sono guardato attorno, ho suscitato iridi su orizzonti di ragnateli e petali sui tralici delle inferriate, mi sono alzato, sono ricaduto nel fondo dove il secolo è il minuto	30

e i colpi si ripetono ed i passi,
e ancora ignoro se sarò al festino
farcitore o farcito. L'attesa è lunga,
il mio sogno di te non è finito.

Consegne

- Rendi esplicito il contenuto informativo del testo in poche righe.
- Spiega il significato dei vv. 2 e 3 e 6-8.
- Considerando la data di pubblicazione della poesia, cerca di indicare a che cosa possano riferirsi gli accenni fatti dal prigioniero alla "purga", allo "sterminio d'ocche", ai "forni".
- Spiega il significato dei versi 32 e 33.
- Indica quale potrebbe essere la funzione dei diversi registri linguistici utilizzati dal poeta per definire la condizione del prigioniero.
- Rileva le forme metrico-foniche della poesia, analizzando le figure retoriche presenti.
- Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del testo, approfondendola, inserendo questa lirica nel suo orizzonte storico-culturale.

⁶ Ciambelle cotte nel forno.

Prima di iniziare il lavoro è utile:

- leggere il testo per comprendere il significato di tutte le parole presenti (con l'aiuto delle note e del dizionario);
- ricostruire l'ordine sintattico dei periodi (che normalmente è modificato per ragioni ritmiche rispetto a quello usuale);
- eseguire la parafrasi, ossia trascrivere il testo in un linguaggio semplice e lineare.

Attenzione!

La **parafrasi** è il primo obiettivo operativo che ci si pone davanti a una poesia, poiché attraverso di essa si raggiunge il primo, fondamentale livello di comprensione.

Comprensione del testo

Individuazione del tema e del messaggio

Per individuare il tema sono indispensabili le seguenti operazioni:

- riconoscere e interpretare le figure retoriche di significato, in particolare la metafora, la similitudine, l'analogia;
- costruire il campo semantico. Si tratta di sottolineare le parole e le espressioni che hanno lo stesso significato (e che, perciò, indirizzano il lettore verso il tema del componimento). Sono le parole e le espressioni-chiave, le quali hanno un forte valore simbolico e sono spesso evidenziate da rime, assonanze, consonanze e altri artifici fonici;
- individuare il messaggio che consiste nella trasmissione, da parte del poeta, della sua personale visione del mondo e della vita, delle sue esperienze ed emozioni.

Nella cella il tempo trascorre monotono, senza speranze di vita e di fuga. L'aria è gelida; compare, dallo spioncino, l'occhio del guardiano; si possono ascoltare scricchiolii e sfrigolii. Ma se il prigioniero sogna di avere accanto la sua donna amata, la paglia del giaciglio diventa oro, la lanterna un focolare. L'ecce-

dio degli innocenti è un'inspiegabile costante della storia; probabilmente ci si potrebbe salvare facendo abiura, e collaborando a imbandire il banchetto infernale agli idoli della violenza. Annichilito e dolorante, il prigioniero si identifica nella tarma, che, schiacciata dal suo piede, lascia sul pavimento una striscia biancastra. Avvolto dalla smagliante e sfolgorante luce dell'alba, annusa nell'aria un odore di bruciato; immagina le ragnatele ricoperte da un arcobaleno, e le sbarre ornate di fiori. Ma nella cella, dove ogni minuto è un secolo, si ascoltano passi e rumori inquietanti. Ancora non sa se parteciperà al banchetto come vittima o come carnefice; lo conforta però il sogno.

Analisi del testo

Livello fonico e ritmico

- Analizzare l'aspetto fonico equivale ad analizzare l'aspetto sonoro: rime, assonanze, consonanze e figure retoriche di suono in genere (onomatopea, allitterazione). Spesso, infatti, a suoni aspri corrispondono sensazioni di sofferenza: l'onomatopea suggerisce i suoni stessi ("Don... Don" delle campane in "Nebbia" di Pascoli); l'allitterazione, ossia la ripetizione di vocali, consonanti o sillabe all'inizio o all'interno di più parole in un verso o in versi vicini, suggerisce rapporti di significato (es. "E nella notte nera come il nulla" in "Il tuono" di Pascoli: rende il senso di cupa angoscia che pervade l'oscurità silenziosa sul punto di venir lacerata dal fragore improvviso del tuono).
- È bene soffermarsi anche sugli ENJAMBEMENTS (le frasi non coincidono sintatticamente con un verso, ma proseguono nel verso successivo, annullando, così, la pausa di fine verso). L'enjambement può suscitare effetti diversi: il primo effetto è quello di dilatare il ritmo del componimento; altro effetto è quello di porre in particolare rilievo le parole che vengono separate in modo innaturale ("perché gli occhi dell'uom cercan morendo il Sole..." in "Dei Sepolcri" di Foscolo: la parola "Sole", rimanendo isolata, si carica di significato).

Il saggio breve

Come realizzare un saggio breve?

Il saggio breve è un testo argomentativo basato sull'intento di "dimostrare" una determinata tesi (un'idea-forza) e si differenzia nettamente dal "tema" tradizionale, che invece si configura come un testo espositivo, in cui i contenuti non sono necessariamente strutturati per un certo obiettivo, ma semplicemente esposti, secondo un criterio personale e senza alcun riferimento ad un lettore implicito diverso dal docente o da una eventuale commissione.

Le principali caratteristiche del saggio breve, punti di partenza per i testi proposti in seguito, sono le seguenti:

- **l'impostazione traccia-contenuto.** Non ci troviamo più di fronte ad una traccia a tesi che richiede una "riflessione" su un dato argomento che ci guida anche nell'esposizione e provvista a priori di una certa mentalità, ma un soggetto da cui è necessario, a seconda della tesi che si vuole dimostrare, "estrarre" la traccia. Ovviamente si tratta di un'operazione preliminare;
- perché una dimostrazione sia convincente, è necessario che si appoggi su una **serie di prove**;
- il saggio breve deve seguire una **scaletta**. Tale scaletta può essere esplicita (per paragrafi, per punti) oppure implicita. Deve comunque essere possibile per chi legge l'elaborato comprendere immediatamente che si tratta di un saggio breve, quali sono i suoi passaggi, quali sono le sue conclusioni;
- il saggio breve deve rispondere a **determinati requisiti**. Alcuni di questi sono comuni anche alla tipologia del tema tradizionale: la pertinenza, la coerenza e la conoscenza adeguata dell'argomento;
- il requisito peculiare del saggio breve è la funzionalità delle argomentazioni alla **dimostrazione della tesi**: le prove a cui

ci si affida devono essere convincenti e pertinenti; tutto ciò che è superfluo o non funzionale alla tesi da dimostrare è da scartare.

Il saggio breve, come dice la sua stessa definizione e come si può intuire dal punto precedente, **deve essere breve**: se la funzionalità è la peculiarità strutturale del saggio breve, la sintesi ne è quella formale. Il lavoro ha un lettore implicito che deve essere qualificato: rivista specialistica, fascicolo scolastico ecc. Dalla destinazione prescelta dipendono il tipo di linguaggio, il genere di prove che si adducono, il taglio dell'elaborato (più o meno "scientifico").

Questo lo schema espositivo basilare dei testi proposti:

- **enunciazione**: inquadramento molto breve dei termini del problema; presentazione della tesi da dimostrare e delle maggiori problematiche connesse;
- **percorso critico-informativo**: in questa fase, che materialmente è il nocciolo dello scritto, la struttura deve essere chiara e le prove evidenti, coerentemente con quanto premesso nell'enunciazione;
- **conclusione**: conferma della tesi di partenza. Si può usare una forma di congedo più personale, ma, come si vedrà, senza mai eccedere, perché la funzione persuasiva insita nel modello del saggio breve non è quella di evidenziare un punto di vista personale.

Prove svolte e guida alla stesura

1 L'amicizia, tema di riflessione e motivo di ispirazione poetica nella letteratura

Documenti

Tutti sanno che la vita non è vita senza amicizia, se, almeno in parte, si vuole vivere da uomini liberi. [...] Allora è vero quanto ripeteva, se non erro, Architta di Taranto [...] “Se un uomo salisse in cielo e contemplasse la natura dell’universo e la bellezza degli astri, la meraviglia di tale visione non gli darebbe la gioia più intensa, come dovrebbe, ma quasi un dispiacere, perché non avrebbe nessuno a cui comunicarla”. Così la natura non ama affatto l’isolamento e cerca sempre di appoggiarsi, per così dire, a un sostegno, che è tanto più dolce quanto più è caro l’amico.

Marco Tullio Cicerone, *L’amicizia*

Per un raffinamento di malignità sembrava aver preso a proteggere un povero ragazzetto, venuto a lavorare da poco tempo nella cava, il quale per una caduta da un ponte s’era lussato il femore, e non poteva far più il manovale. [...] Intanto Ranocchio non guariva, e seguiva a sputar sangue, e ad aver la febbre tutti i giorni. Allora Malpelo prese dei soldi della paga della settimana, per comperargli del vino e della minestra calda, e gli diede i suoi calzoni quasi nuovi, che lo coprivano meglio. Ma Ranocchio tossiva sempre, e alcune volte sembrava soffocasse; la sera poi non c’era modo di vincere il ribrezzo della febbre, né con sacchi, né coprendolo di paglia, né mettendolo dinanzi alla fiammata. Malpelo se ne stava zitto ed immobile, chino su di lui, colle mani sui ginocchi, fissandolo con quei suoi occhiacci spalancati, quasi volesse fargli il ritratto.

Giovanni Verga, *Rosso Malpelo*, in *Vita nei campi*, 1880

“Che cosa vuol dire ‘addomesticare’?” “È una cosa da molto dimenticata. Vuol dire ‘creare dei legami’”... “Creare dei legami?” “Certo”, disse la volpe. “Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi... Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell’oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano”.

Antoine de Saint Exupery, *Il piccolo principe*, 1943

Non ricordo esattamente quando decisi che Konradin avrebbe dovuto diventare mio amico, ma non ebbi dubbi sul fatto che, prima o poi, lo sarebbe diventato. Fino al giorno del suo arrivo io non avevo avuto amici. Nella mia classe non c’era nessuno che avrebbe potuto rispondere all’idea romantica che avevo dell’amicizia, nessuno che ammirassi davvero o che fosse in grado di comprendere il mio bisogno di fiducia, di lealtà e di abnegazione, nessuno per cui avrei dato volentieri la vita. Ho esitato un po’ prima di scrivere che “avrei dato volentieri la vita per un amico”, ma anche ora, a trent’anni di distanza, sono convinto che non si trattasse di un’esagerazione e che non solo sarei stato pronto a morire per un amico, ma l’avrei fatto quasi con gioia.

Fred Uhlman, *L’amico ritrovato*, 1971

Quando l’amicizia ti attraversa il cuore, lascia un’emozione che non se ne va. Non so dirti come, ma succede solo quando due persone fanno insieme un volo. E non c’è distanza, non c’è mai, non ce n’è abbastanza, se tu sei già dentro di me. Credi in me, non avere dubbi mai.

Laura Pausini, *Le cose che vivi*, 1996

Guida alla stesura di un saggio breve

Prima di cominciare a scrivere, è necessario tener conto dei seguenti passaggi, da effettuare in fase di pre-scrittura:

- lettura e analisi della consegna;
- lettura e analisi della documentazione;
- verifica dell'esistenza di argomenti secondari eventualmente correlati;
- evidenziazione delle parole chiave;
- scelta della destinazione;
- scelta della collocazione del testo;
- scelta del registro linguistico, cioè del tipo di linguaggio relazionato alla forma comunicativa che si utilizza.

Quale lessico scegliere?

Per la stesura di un saggio breve (per testi scientifici e letterari), occorre adoperare un registro formale, servendosi di una sintassi complicata e di un lessico molto specialistico, facendo leva, oltre che sulle proprie conoscenze, sulle modalità espressive già presenti nei testi proposti dalla traccia.

Questa la **scaletta tematica**:

- stesura dell'introduzione;
- stesura dello svolgimento del saggio breve;
- assegnazione del titolo.

Svolgimento

Introduzione

Si possono ipotizzare molteplici modalità di introduzione. Eccone alcune:

- **Inquadrare** l'argomento riformulando la traccia, anticipando brevemente le parti in cui si intende articolare lo svolgimento

L'analisi del testo Il saggio breve L'articolo di giornale

Conoscere le tipologie A e B della prima prova scritta dell'esame di Stato, comprenderne le modalità di svolgimento, imparare ad organizzare le idee, a individuare la sequenza logica degli argomenti, a curare la forma espositiva: queste le finalità che si propone il volume. Per ciascuna tipologia di prova vengono presentati esempi svolti, corredati da una guida all'elaborazione e da indicazioni e consigli di scrittura.

Il lavoro è così strutturato:

- nelle analisi del testo narrativo si offrono per esteso suggerimenti, segnalando man mano tutti i punti-cardine dai quali poter "ragionare" per condurre la stesura;
- nelle analisi del testo poetico si individuano il tema, il messaggio e lo schema compositivo della lirica;
- nei saggi brevi si spiegano i passaggi necessari in fase di pre-scrittura, si suggeriscono le modalità espressive e la scaletta tematica da seguire;
- negli articoli di giornale si illustrano le regole per scrivere un "pezzo" in stile giornalistico.

L'autrice

Marianna Muzzica si è laureata in Lettere classiche presso l'Università di Napoli Federico II con una tesi in "Letteratura cristiana antica", che ha pubblicato con il titolo *Gli Inni di Ennodio di Pavia*. Attualmente è docente di materie letterarie nei licei.



www.edises.it
info@edises.it



€ 9,50

ISBN 978-88-9362-164-9



9 788893 621649